

Upday Scenario

Siccità: i danni su flora e fauna Regione per Regione

Una mappa di Coldiretti mostra gli effetti dalla crisi idrica sulla produzione agricola nelle diverse aree d' Italia. Il settore, già fortemente in crisi per le conseguenze della guerra in Ucraina, registra ingenti perdite per quanto riguarda il foraggio destinato agli animali, la produzione di grano e mais e anche di frutta e ortaggi. Dagli spinaci alla fontina, passando per il radicchio, sono inoltre molti i prodotti a rischio nei prossimi mesi. Ecco il quadro della situazione. Le temperature record della stagione hanno messo in crisi, a causa della siccità , molte aziende italiane. Sono duecentocinquantamila, un terzo del totale (34%), quelle che si trovano oggi costrette a produrre in perdita a causa dei fenomeni estremi ai quali si aggiungono i rincari causati dalla guerra in Ucraina . Di conseguenza, soffrono i campi e i prodotti più amati e consumati sono a rischio. È quanto emerge dall' analisi della Coldiretti , sulla base di dati Crea , diffusa in occasione dell' Assemblea nazionale a Roma. Secondo le stime dell' associazione, se l' attuale situazione climatica dovesse perdurare ancora a lungo i danni da siccità potrebbero arrivare a 6 miliardi di euro , 'bruciando' il 10% del valore della produzione agricola nazionale. 'Occorre intervenire nell' immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà' afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che 'la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l' Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l' acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall' estero'. La mappa dei danni Regione per Regione: colpita la produzione di spinaci, fontina e radicchio La crisi idrica in Valle d' Aosta sta generando criticità in particolare sul foraggio , in calo dal 30 al 50%. La diminuzione del fieno, unita ad una riduzione della produzione di latte, dovuta al caldo anomalo, mette a rischio la produzione della Fontina Dop , e costringe a lasciare gli alpeggi. Ma la siccità colpisce anche frutteti e vigneti. In Piemonte stanno crescendo a dismisura i danni, con una diminuzione dei raccolti fino al 50% del mais , fino al 30% del grano , dal 30 al 100% del riso , in particolare nella zona di Novara dove la mancanza d' acqua è pressoché totale, e dei foraggi per il bestiame. In Lombardia in diverse zone si trincia un mese prima il mais da foraggio non ancora maturo. Negli alpeggi i pascoli e le pozze usate come abbeveratoi per gli animali sono sempre più secchi. Frutta e verdura sono ustionate dalle alte temperature ed è praticamente azzerato il raccolto della patata di Oreno , tipicità brianzola. In Liguria la produzione di foraggio è di un terzo rispetto a quella necessaria e si registra una forte mancanza d' acqua per abbeverare



Upday

Scenario

il bestiame, situazione che fa vivere alla zootecnia una grave difficoltà. Ad essere colpiti dalla siccità anche l'olivicoltura, con le piante in evidente stress idrico, ed il basilico per il classico pesto alla genovese, che ha bisogno della continuità dell'irrigazione per crescere. In Friuli Venezia Giulia le precipitazioni dimezzate hanno messo in ginocchio le colture di mais e soia, oltre che l'erba medica. Nelle aree senza irrigazione le perdite arrivano fino al 100%. Sotto osservazione è anche la vite, con ipotesi di perdita in alcune zone che sono del 30%. In Veneto la stima delle perdite riferite alla sola produzione vegetale è di circa il 25%. In Trentino Alto Adige il settore maggiormente colpito è quello zootecnico: i foraggi e le coltivazioni di mais sono sprovviste di impianti di irrigazione e questo rappresenta un serio problema. Si stima il 30-40% di raccolto compromesso. In Emilia Romagna la prima vittima della mancanza di piogge è stato il grano, in particolare tenero, che si è presentato con taglia ridotta e spiga più piccola del solito, con produzioni ridotte dal 15 al 40%. La difficoltà ad irrigare a causa dell'abbassamento dei livelli dei corsi d'acqua, a partire dal fiume Po, ha compromesso anche il mais, con danno dal 50 al 100%, e la soia con danno dal 20 al 70%, mentre per i foraggi si perderà dal 20 al 50%. La siccità taglierà il 30% della produzione agricola della Toscana. Tutti i settori sono stati colpiti, da quell'olivicolo, con stime anche dimezzate, a quello cerealicolo con il 30% in meno di raccolto, fino al florovivaismo e all'orticoltura. Per i pomodori si stima una perdita, se pur a macchia di leopardo, tra il 20% e 50%. Nelle Marche soffrono oliveti e vigneti e soprattutto chi ha allestito nuovi impianti è costretto a irrigazioni di salvataggio. Critica la situazione negli orti e nei frutteti. Grande preoccupazione per le barbabietole da zucchero. Molti coltivatori stanno rinunciando a seminare le coltivazioni autunnali, come gli spinaci. In Umbria le alte temperature stanno causando un calo del 30% per grano ed orzo. In sofferenza anche frutta e verdura, tra le ustioni a causa del caldo e le difficoltà ad irrigare. Nel Lazio la siccità ha colpito tante produzioni, dall'olio al vino, dal grano, all'ortofrutta, fino al foraggio, aggiungendosi all'aggravio di costi subito dalle aziende agricole. La siccità in Campania ha danneggiato soprattutto i cereali, grano tenero e grano duro. Le temperature hanno anticipato il processo di maturazione ed essiccazione, costringendo le piantine di grano ad arrivare prima alla maturazione e quindi riducendo la capacità di accrescimento dei chicchi. In Abruzzo la siccità sta creando difficoltà e preoccupazione con particolare riferimento alla produzione di cereali, latte e ortaggi. Nel Fucino, è a rischio la raccolta degli orticoli principali, in particolare gli ortaggi a foglia (insalate e radicchio) e le patate. In Molise per cereali, leguminose e coriandolo c'è stata una perdita minima del 40% con punte fino al 60-70%. Sulle altre colture ancora in campo, ovvero girasole, pomodoro e orticole, si ipotizzano cali del 40% che salgono al 60% per i foraggi. Problemi anche sulla fioritura degli oliveti con acini che tendono a seccarsi e cadere. A causa della siccità i campi sono allo stremo in Puglia e hanno già perso in media il 30% delle produzioni dalla frutta al grano, dal foraggio per alimentare gli animali al latte, fino alle olive e alle cozze, con effetti anche sull'annata prossima, mentre gli invasi registrano un calo progressivo dell'acqua.

Upday

Scenario

In Basilicata la raccolta cerealicola , deludente sotto il profilo della quantità di produzione calata del 40%, volge ormai al termine. La siccità in Calabria ad oggi ha fatto registrare una caduta precoce, cascola nel linguaggio tecnico, di fiori e frutti relativamente alle colture olivicole , con una media regionale del danno che si attesta al 30%. La costa jonica a tratti raggiunge picchi di cascole che superano il 60%. Circa il 30% in meno delle rese di grano , costi per le irrigazioni di soccorso triplicati e la solita ormai infinita questione consorzi di bonifica fotografano la Sicilia dell' estate 2022. Anche quest' anno i problemi per gli agricoltori riguardano principalmente le strutture che portano l' acqua in campagna. Nell' area interna dell' isola, tutti i prodotti stanno soffrendo un pesante stress idrico dai vigneti ai frutteti così come gli ortaggi. Invasi ok, invece, in Sardegna .